



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:

<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=103892>

TITOLO DEL PROGETTO:

EFFATÀ - APRIAMOCI 2022

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Contributo del progetto alla realizzazione del programma:

Il progetto intende rispondere ai seguenti obiettivi dell'agenda ONU del 2030:

- porre fine ad ogni povertà nel mondo (**Obiettivo 1**);
- assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (**Obiettivo 3**);
- fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (**Obiettivo 4**);
- ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (**Obiettivo 10**).

Il fine comune di questi obiettivi dell'ONU che ci prefissiamo di perseguire, nonché peculiare contributo del progetto alla piena realizzazione del programma, sono il c.d. **wellbeing** e il c.d. **welfare generativo**: sperimentare **nuove forme nell'erogazione** dei nostri servizi sociali per

- ❖ avere uno **sguardo nuovo** sui temi dell'esclusione ed integrazione sociale
- ❖ **intercettare e comprendere le nuove povertà**
- ❖ **anticipare fragilità ed emarginazioni**
- ❖ **fare sistema** ed operare sempre più in rete connettendo tutti i soggetti della Città in cui i beneficiari si trovano.

Obiettivo generale del progetto è **creare percorsi di supporto multidimensionali**, che anticipino e diano risposte concrete e sfaccettate: **non solo materiali** ed immediate, ma anche **relazionali e di capacitazione reale**, che mettano **al centro la persona nelle sue molteplici sfaccettature**, creando un welfare che non eroga servizi in maniera anonima e standardizzata ma che ascolti, osservi e supporti la persona nella sua autenticità a tutto tondo, solo così offrendo risposte realmente affrancanti da precariato e povertà.

Siamo un sistema di welfare molto bravo a dare servizi, ma **la povertà di relazione, istruzione, di diritti sociali e civili** che sta aumentando ed è destinata ad aumentare per effetto dell'emergenza Covid-19, ci obbliga a uno scatto culturale per cui **il beneficiario deve essere pensato come una potenzialità pluridimensionale** e non un target di servizi unidimensionali che si sommano tra loro, a uno scatto strategico per **aumentare la fiducia, l'accountability e le sinergie** tra e con cittadini, Non Profit e Istituzioni per contrastare efficacemente la povertà di qualunque tipo ricostruendo un senso di comunità che faccia sentire meno soli chi è colpito dalla povertà e chi contro la povertà lavora.

Chi beneficia dei servizi deve sentirsi non vittima ma **protagonista**, chi eroga i servizi deve svolgere una **funzione educativa** anche verso i cittadini che esclusi non sono, per mettere in condizioni ogni singolo attore cittadino di tirare fuori il meglio di sé e lavorare in maniera comunitaria nella presa in carico dei bisogni dei Territori, le Istituzioni devono facilitare gli accessi ai sistemi di welfare pubblici o privati per tutti, facilitando i più esclusi e i più deboli, per un bene collettivo più ampio.

Obiettivo generale: creare percorsi di supporto multidimensionali			
Criticità-Bisogno	Indicatore	Ex Ante	Ex Post
Criticità 1: mancanza di luoghi di ascolto, presa in carico dei bisogni materiali e relazionali delle persone ai margini della società Bisogni: <ul style="list-style-type: none"> ● Alimentare ● Economico ● Igienico ● Sanitario ● Psico-sanitario ● Salute ● Legale ● Vestiario 	Pasti distribuiti/giorno	1050	1270
	Contributi economici erogati anno	1260	1470
	Kit vestiti, igiene distribuiti	1250	1450
	Persone a cui sono stati erogate prestazioni psico-sanitarie, sanitarie o legali presso specialisti esterni	620	730
Criticità 2: Mancanza di percorsi formativi, scolastici, laboratoriali, professionalizzanti per minori e giovani Bisogni: <ul style="list-style-type: none"> ● Scolastico ● Relazionale ● Formativo 	Percorsi di doposcuola o potenziamento didattico avviati	105	1
	Percorsi di formazione avviati	100	125
	Laboratori attivati	42	62
	Centri aggregativi avviati	11	16
Criticità 3: Mancanza di percorsi abitativi e lavorativi per l'empowerment delle persone Bisogni: <ul style="list-style-type: none"> ● Casa ● Lavoro ● Autonomia ● Empowerment 	Accoglienze socio-abitative avviate	42	60
	Persone uscite in autonomia dai percorsi socio-abitativi di accoglienza	12	16
	Percorsi di inserimento lavorativo avviati	53	63
	Percorsi di inserimento lavorativo terminati con successo	42	52
Criticità 4: Mancanza di percorsi di inserimento sociale condivisi con la cittadinanza e volti all'autonomia delle persone <ul style="list-style-type: none"> ● Integrazione ● Condivisione di spazi e momenti 	Percorsi di volontariato offerti come occasione di incontro e conoscenza	63	73
	Percorsi di volontariato offerti ai beneficiari dei progetti	63	73
	Percorsi di volontariato offerti ai cittadini	525	630
	Attività sportive, culturali e formative offerte e avviate	6	12

	Numero delle altre realtà coinvolte	16	21
--	-------------------------------------	----	----

Obiettivi specifici da offrire ai giovani volontari saranno:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti Non Profit;
- apprendimento del contesto generale dell'intervento francescano in Italia e nel Mondo come forma di empowerment e uguaglianza per tutte le persone
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio- culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

AREA DI BISOGNO 1) Mancanza di luoghi di ascolto, presa in carico dei bisogni materiali e relazionali delle persone ai margini della società		
Area di attività: Centri di ascolto, mense, servizi docce, servizi vestiti		
Attività	Ruolo degli op.volontari	Sede
Attività di accoglienza, ascolto, sostegno dell'utenza che accede ai servizi sociali	<ul style="list-style-type: none"> ❖ accoglienza, primo ascolto e raccolta dati dell'utenza che accede ai servizi sociali ❖ analisi delle richieste di base e trasmissione verso gli operatori del centro d'ascolto ❖ aggiornamento del database 	Bologna, Torino, Lonigo, Verona
colloqui con i beneficiari, segretariato sociale e orientamento sul Territorio	<ul style="list-style-type: none"> ❖ accoglienza, primo ascolto, instaurazione una relazione con il beneficiario ❖ registro ingressi e bisogni ❖ orientamento sui servizi del territorio ❖ aggiornamento del database 	Bologna, Torino, Lonigo, Verona
Erogazione contributi economici in base al bisogno	<ul style="list-style-type: none"> ❖ supporto in fase di analisi dei contributi disponibili sul territorio ed utili all'utenza in ascolto ❖ supporto nella compilazione delle domande, nella raccolta della necessaria documentazione ❖ aggiornamento del database 	Bologna, Torino, Lonigo, Verona
Erogazione kit igiene, vestiario	<ul style="list-style-type: none"> ❖ supporto nella selezione, nel reperimento e nella distribuzione di kit adeguati ai bisogni specifici di ogni persona 	Bologna, Torino, Lonigo, Verona
riunioni di equipe e supervisioni	<ul style="list-style-type: none"> ❖ partecipazione, condivisione ed ascolto dei colleghi ❖ organizzazione del lavoro settimanale ❖ divisione del lavoro e coordinamento interno 	Bologna, Torino, Lonigo, Verona
accompagnamenti e attività	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 	Bologna, Torino,

con gli ospiti	<ul style="list-style-type: none"> ❖ accompagnamenti presso SSN, scuole, avvocati ❖ supporto all'iscrizione a corsi e laboratori ❖ disbrigo di pratiche burocratiche 	Lonigo, Verona
attivazione e monitoraggio di progetti volti all'autonomia	<ul style="list-style-type: none"> ❖ redazione di report ❖ osservazione dell'andamento e dello sviluppo dei percorsi d'autonomia ❖ analisi dello stadio del raggiungimento degli obiettivi prefissati 	Bologna, Torino, Lonigo, Verona

AREA DI BISOGNO 2): Mancanza di percorsi formativi, scolastici, laboratoriali, professionalizzanti per minori e giovani

Area di attività: Progetti di potenziamento didattico, formazione e socialità

Attività	Ruolo degli op.volontari	Sede
Laboratori ludico ricreativi di potenziamento didattico, formazione e socialità	<ul style="list-style-type: none"> ❖ facilitazione, co-strutturazione, osservazione partecipata a laboratori socio-relazionali, di studio e sportivi; ❖ supporto allo studio e aiuto compiti; ❖ sostegno nell'utilizzo di strumenti informatici 	Bologna, Lonigo
Ricerca corsi di formazione di ogni ordine e grado	<ul style="list-style-type: none"> ❖ analisi dei bisogni della persona ❖ orientamento verso il corso di formazione più adatto alle sue esigenze ❖ supporto nell'iscrizione ai corsi 	Bologna, Lonigo

AREA DI BISOGNO 3) Mancanza di percorsi abitativi e lavorativi per l'empowerment delle persone

Area d'attività: Progetti di accoglienza socio-abitativa e progetti di inserimento lavorativo

Attività	Ruolo degli op.volontari	Sede
Progetti di accoglienza socio-abitativa	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Ascolto, instaurazione una relazione con il beneficiario ❖ Sostegno nella ricerca di una soluzione abitativa ❖ orientamento sulle varie possibilità sul territorio ❖ Confronto con i servizi di rete che partecipano al progetto ❖ aggiornamento del database 	Bologna, Lonigo, Torino
progetti di inserimento lavorativo	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Ascolto, instaurazione una relazione con il beneficiario ❖ Accompagnamento socio-educativo nel processo di inserimento lavorativo ❖ orientamento sulle possibilità offerte dal territorio ❖ Confronto con i servizi di rete che partecipano al progetto ❖ Aggiornamento del database 	Bologna, Lonigo Torino

AREA DI BISOGNO 4): Mancanza di percorsi di inserimento sociale condivisi con la cittadinanza e volti all'autonomia delle persone

Area di attività: Laboratori e attività di aggregazione, attività di people raising e fundraising

Attività	Ruolo degli op.volontari	Sede
Supporto alle campagne di raccolta fondi (sms solidale, 5x1000)	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Supporto nella fase di ideazione e brainstorming ❖ supporto nella fase di pianificazione ❖ supporto nella fase di promozione delle campagne 	Bologna, Milano
Supporto alle campagne di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ❖ supporto nelle fasi di ideazione ❖ supporto nella gestione del piano editoriale dei social media ❖ supporto nella gestione dei rapporti con i media (stampa, tv e radio) ❖ Supporto alla realizzazione di materiali di promozione (leaflet, brochure) 	Bologna, Milano
Supporto al fundraising	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Supporto alle attività ordinarie dell'ufficio fundraising ❖ Supporto all'attività di donare: telefonata di cortesia - telefonata di benvenuto e di ringraziamento su target di donatori selezionati ❖ Supporto allo sviluppo di contenuti, stesura testi ❖ Supporto alla realizzazione di materiali di promozione (leaflet, brochure) ❖ Preparazione ed invio mailing elettronico e cartaceo 	Bologna, Milano

In ogni sede specifica sede di attuazione del progetto, i volontari saranno impiegati, sempre e soltanto in affiancamento a personale di qualunque natura della sede, e saranno coinvolti anche nella:

- partecipazione a tutte le riunioni dedicate alla programmazione delle attività
- partecipazione a tutte le riunioni di coordinamento con il coordinatore
- partecipazione a tutte le supervisioni di gruppo
- partecipazione ai tavoli di coordinamento con la rete Territoriale
- corsi di formazione anche ulteriori rispetto a quelli previsti dal SCU
- accompagnamento presso uffici preposti (sanitari, legali, scolastici)
- presentazione del contesto socio-culturale e civico in cui i beneficiari sono inseriti
- promozione delle attività (Per queste attività è possibile che gli O.V. vengano impegnati in luoghi non coincidenti con la sede di assegnazione in conformità e nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 6.2 del Dpcm 14/01/2019).

SEDI DI SVOLGIMENTO:

<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=103892>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 16 (senza vitto e alloggio)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- ❖ Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'ente (festività e/o pause estive) per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.
- ❖ Disponibilità agli spostamenti sul territorio locale, eccezionalmente anche in giorni e orari diversi da quelli descritti nelle attività, per l'espletamento delle diverse attività quotidiane che richiedono presenza fuori dalla sede.
- ❖ Disponibilità agli spostamenti sul territorio nazionale tra le diverse sedi specifiche del progetto per la formazione specifica.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5

Monte Ore Annuale: 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale:

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto:

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio:

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive:

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Antoniano onlus, in accordo con la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, riconosce il Servizio Civile Universale come tirocinio formativo universitario obbligatorio nel piano di studi

Attestato specifico – Emit Feltrinelli

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complessive)
Modulo A - Sezione 1	

<p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accREDITamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento scelte.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento scelta.</p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei</p>	2 ore

<p>seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo: B – presso Antoniano onlus – via Guido Guinizelli 13, 40133 Bologna	
Contenuti <i>Il terzo settore in Italia: storia, evoluzione, prospettive</i>	Ore 28
Modulo B - Sezione 1 Genesi del pensiero di welfare state dall'antica Grecia al giorno d'oggi, passando in rassegna i vari concetti filosofici, economici, politici e sociali che hanno fondato quello che ad oggi viene chiamato Terzo Settore. Analisi delle modalità con cui il Terzo Settore è nato in Italia, come si è sviluppato dagli anni '70 e come si è istituzionalizzato fino alla più recente proposta di riforma. Il rapporto con la Pubblica Amministrazione e le diverse forme giuridiche e fiscali degli enti del Terzo Settore. Attenzione particolare al ruolo degli enti religiosi.	6
Modulo B - Sezione 2 Il terzo settore tra mito e realtà: panoramica interattiva di come il terzo settore e il volontariato vengono percepiti e narrati. Si affronteranno miti e tabù, per cercare di riportare a un piano di realtà il delicato lavoro professionale o volontario del Terzo Settore	6
Modulo B - Sezione 3 Il ruolo specifico del volontario nei contesti specifici in cui andrà ad operare: nascita ed evoluzione del contesto in cui agisce il progetto, scambio di informazioni e condivisione dei percorsi di SCU.	4
Modulo B - Sezione 4 Il ruolo degli enti religiosi e la loro evoluzione nel sistema di welfare italiano	4
Modulo B – Sezione 5 Il fundraising: mission e vision delle organizzazioni; storia ed evoluzione della raccolta fondi; principali strumenti e metodologie della raccolta fondi; il fundraising per gli enti religiosi e per le attività del progetto SCU in particolare	8
Modulo: C - attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione: qualora non fosse efficace o possibile fornirla in remoto, sarà realizzata presso Antoniano onlus – via Guido Guinizelli 13, 40133 Bologna	
Contenuti <i>Il sistema dei servizi alla persona</i>	Ore 28
Modulo C - Sezione 1 Analisi e panoramica delle cause che producono il c.d. disagio adulto: fenomeni internazionali, cause socio-politiche, cause socio-economiche, con distinzione tra fenomeni interni al nostro Paese e fenomeni esterni. Analisi e panoramica delle cause che producono bisogni socio-educativi e socio-assistenziali ai minori in condizione di vulnerabilità. Analisi delle risposte messe in atto dal sistema dei Servizi nazionale: descrizione delle modalità di intervento pubblico e privato e relative concrete attuazioni con particolare attenzione alle sedi del	4

progetto. Il sistema giuridico di appalti, convenzioni, affidamenti. Il fundraising per gli enti non profit	
Modulo C - Sezione 2 Il sistema di accoglienza per i migranti (progetti europei, ministeriali, locali. Progetti a budget e progetti autonomi). Analisi di casi. Il fenomeno migratorio tra storia, miti e realtà, fake news e politiche dell'accoglienza a livello nazionale e comunitario. Il migrante: perché? Chi è? Come arriva? Quali sono le motivazioni, le condizioni, i metodi e i percorsi migratori? Scappa da qualcosa? Bisogna scappare da qualcosa? Sono tutti uguali? Definizione degli status legali dei migranti forzati e report delle ultime modifiche normative	6
Modulo C - Sezione 3 Il sistema dell'emarginazione adulta (progetti europei, ministeriali, locali. Progetti a budget e progetti autonomi). Analisi di casi. Analisi e diffusione del fenomeno delle nuove povertà in Italia: cosa sono, chi colpiscono, come si evidenziano, come si contrastano. La povertà: una colpa? Una malattia? Riguarda tutti o solo chi la vive? Nuove povertà: vecchie o nuove risposte? La teoria del social investment e del welfare generativo. "Il povero" e la comunità cittadina: città dei Servizi e città con Servizi	6
Modulo C - Sezione 4 Il sistema socio-educativo e dell'istruzione per i minori: il sistema integrato e multidimensionale tra tutte le agenzie educative del Territorio. Storia e analisi dei problemi legati all'istruzione e alla mancanza di istruzione e presidi socio-educativi per i minori.	6
Modulo C - Sezione 5 Il sistema di assistenza e accudimento degli anziani: progetti di cura e inclusione per la terza età e relative ricadute sul sistema di welfare.	6
Modulo: D - attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione: qualora non fosse efficace o possibile fornirla in remoto, sarà realizzata presso Antoniano onlus – via Guido Guinizelli 13, 40133 Bologna	
Contenuti <i>Il ruolo dell'operatore sociale: gestione emotiva del lavoro e della relazione d'aiuto. L'ascolto del non verbale nella relazione con l'altro</i>	Ore 15
Modulo D - Sezione 1 Attività esperienziale: linguaggio del corpo e non verbale: Ampliare la consapevolezza delle proprie emozioni e sensazioni nel qui e ora <ul style="list-style-type: none"> ● Introduzione teorica alla finestra di tolleranza ● Esercizio di conoscenza reciproca ● Esercizio di consapevolezza corporea ● Esercizi sulla finestra di tolleranza 	5
Modulo D - Sezione 2 Attività esperienziale: linguaggio del corpo e non verbale: la narrazione di sé <ul style="list-style-type: none"> ● laboratorio creativo/espressivo sulla narrazione del sé corporeo ● Esercizio di consapevolezza corporea ● Visualizzazione ● Attività esperienziale: a partire da quanto vissuto durante l'esperienza formativa esploreremo e condivideremo desideri e progettualità future 	5
Modulo D - Sezione 3 restituzioni del lavoro e progettazione degli interventi nelle sedi locali del progetto	5

La formazione specifica, tranne per quanto sarà efficace o possibile fornire in remoto, sarà realizzata presso:
Antoniano onlus – via Guido Guinizelli 13, 40133 Bologna
Opera Pia Il Pane di S. Antonio – Via Massimo D'Azeglio 92, 40123 Bologna
Convento Sant'antonio - Via Carlo Farini 10 Milano
Fraternità Sant'Antonio di Padova - Via Sant'Antonio da Padova 7 Torino
Fraternità San Bernardino - Stradone Antonio Provolo 28 Verona
Fraternità San Daniele - Via San Daniele 56 Lonigo

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
FRAGILITÀ RESILIENTI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE
Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese